



“Essere e diventare santi oggi: Giuseppe Toniolo, sposo, padre, educatore”

Intervento del Presidente Diocesano

Benvenuti a tutti, Mons Vescovo, Prof. Ernesto Preziosi...

Grazie a Mons. Giuseppe Nadal...e agli amici di Pieve di Soligo per la preparazione di questo momento e per l'Accoglienza.

Veniamo da un'estate ricca d'incontri, di campi e di impegno per molti. Ancora una volta abbiamo sperimentato la gioia di camminare insieme e di servire i fratelli in tanti piccoli gesti a volte silenziosi e nascosti. A tutti voi a quanti oggi non sono presenti il Grazie più sincero e di cuore.

Siamo all'inizio di un nuovo anno associativo che in realtà ha visto i suoi primi appuntamenti alla 2 gg e al CamapanAc a Cimacesta, e accogliamo la giornata di oggi come un'occasione speciale per incontrarci e partire insieme, ma anche e soprattutto per riprendere sotto lo sguardo di Giuseppe Toniolo l'impegno dell'ultimo triennio “Essere e diventare santi insieme” e guardare al tema di questo nuovo triennio: “Ecco ora il momento favorevole. Santi nel quotidiano”.

Ci ritroviamo e siamo chiamati a riconoscere questo tempo che stiamo vivendo, l'oggi della nostra storia come “momento favorevole”. Il mondo intero parla di crisi, di sfiducia, di fallimento e oggi primo ottobre 2011 noi, provocati dalla Parola, vogliamo scoprire e leggere i segni della presenza del Signore e della Sua Grazia che fanno di questo tempo, non facile, un momento favorevole, un tempo che vale la pena di essere percorso e vissuto da cui può nascere “qualcosa di buono”. Insieme a quei giovani che a Madrid esponevano lo striscione con la scritta e “noi vogliamo credere nella Speranza, essere segni di Speranza” raccontiamo di un impegno quotidiano, personale e d'insieme a prendere, come ci indica il nostro progetto formativo, la forma più bella, quella di Gesù Cristo.

E' un impegno che ci siamo assunti nella 14^a assemblea celebrata nel mese di febbraio, e oggi come qualche mese fa sentiamo che questo è un momento “buono, favorevole” per “vivere la fede e amare la vita”.

Vi propongo tre prospettive da cui guardare questa giornata e questo che ci attende come luogo e momento favorevole:

La prima prospettiva è questo nostro trovarci qui oggi. Ogni nostro incontro è dire ancora una volta il nostro Sì a Gesù, alla Chiesa e al mondo. C'è un presente della storia che ci chiede una testimonianza più forte e credibile. C'è bisogno di “purificare l'aria” ci ha ricordato il Cardinale Bagnasco e non possiamo esimerci dall'impegno di spalancare le porte e le finestre dei nostri gruppi e del nostro impegno per gettare semi di bene e dare ai nostri giovani e ai nostri ragazzi la Speranza di un futuro che vale la pena di essere vissuto puntando in alto, guardando ad una santità possibile e spendibile per il bene di tutti.

Siamo chiamati in questo nostro trovarci insieme a ridire l'impegno a “stare dentro” nella nostra storia personale, certi che il nostro essere di Cristo non ci evita le prove, le faticose ricerche di senso, i momenti di buio, i confronti a volte umanamente provanti e logoranti, ma ci aiuta a viverli e ad attraversarli, senza sconti, illuminati dalla fede. E siamo altrettanto chiamati oggi a rispondere con la nostra vita e con la nostra “cura” alle tante persone che nella quotidianità reclamano risposte soprattutto da chi crede!

Il secondo segno che indica questo nostro ritrovarci dentro un tempo opportuno e favorevole è la figura stessa di Giuseppe Toniolo. Da uomo, cristiano, marito e padre ha saputo vivere “stare dentro”, cercare le soluzioni alle domande del suo tempo. Ha vissuto la sua famiglia, il suo impegno educativo e formativo come “momento” in cui cercare ed allenarsi alla santità. La prossima beatificazione, il privilegio di custodirne in diocesi i resti e parte della storia è oggi per noi, aderenti dell'Azione Cattolica, una responsabilità e un orgoglio. Ci sentiamo provocati da questa figura mite e austera, che instancabilmente ha cercato e tessuto legami nella Chiesa e per il mondo, ci sentiamo appunto provocati a credere, a favorire e ad essere protagonisti di una nuova stagione di giovani e adulti formati per servire il bene di tutti.

Il terzo motivo che ci fa riconoscere questo nostro Tempo come momento favorevole di profezia e d'impegno è il convegno della Chiesa diocesana. Abita la terra. Vivi con fede. Qui ed ora. Non in un altro luogo...non in un domani ancora da fissare. Non in un futuro magari anteriore, ma in un indicativo presente siamo chiamati a camminare con le nostre comunità parrocchiali e le unità pastorali per fare memoria di una storia abitata, prediletta e amata da Dio; per vivere insieme la gioia del discernimento e una rilettura sapienziale della realtà; per ritrovare nuova forza e un rinnovato slancio per raccontare la gioia di credere, di vivere e raccontare la vita buona che viene dal vangelo.

Come Azione Cattolica vogliamo portare nelle occasioni d'incontro nelle nostre comunità il contributo del nostro cammino formativo, della nostra passione per l'uomo e per la storia, del nostro essere dedicati alle persone, nostre comunità parrocchiali, alla nostra Chiesa diocesana, a questo tempo, che sentiamo essere “di Grazia”.

di Diego Grandò
Presidente AC Vittorio V.to